

Venerdì 7 maggio 2010

Comune di Borgo Val di Taro - Parma ITALIA

Referente istituzionale: Maria Teresa Ferrari – rappresentante del Progetto “Le Case di Tiedoli”.

Premessa

Innanzitutto, desidero rivolgere un saluto a tutta l’Assemblea, anche da parte del Sindaco del Comune di Borgo Val di Taro, Salvatorangelo Oppo.

Un ringraziamento alla Città di Piteå, a SERN per questa opportunità che oggi mi viene offerta di parlare di Tiedoli e del progetto “Le Case di Tiedoli”.

Lo faccio con molta emozione perchè Tiedoli è anche il Paese in cui sono nata, dove ho vissuto fino a 22 anni, nel quale vive ancora una parte della mia famiglia, e nel quale ritorno quasi giornalmente.

Tiedoli è una delle tredici frazioni del Comune di Borgo Val di Taro, tra le prime a subire gli effetti dello spopolamento della montagna.

Negli anni passati, ho vissuto con tristezza il progressivo decadimento della mia frazione a causa del suo continuo spopolamento dovuto all’abbandono dei giovani, costretti ad emigrare:

- prima all’estero, negli anni 50 (principalmente in Francia, Germania e Regno Unito) in cerca di fortuna;
- poi, la mia generazione, nelle città più vicine, in cerca di lavoro;

Infine, ho assistito all’allontanamento di tanti anziani, costretti ad avvicinarsi ai centri più abitati per trovare quei servizi sociali, sanitari, nonché quella sicurezza che Tiedoli non riusciva più a garantire.

Con l’allontanamento delle persone, anche il territorio aveva iniziato a manifestare tutti quei fenomeni di dissesto idrogeologico tipici dell’abbandono dei campi e delle colture.

In montagna la presenza dell’uomo è essenziale per la salvaguardia dell’ambiente.

Nel 1938 Tiedoli aveva 900 abitanti, nel 1948, ne aveva 680, oltre a 2 scuole elementari, una bottega, un monopolio di stato, e l’ufficio postale. Fino agli anni 30 del secolo scorso, c’era anche un caseificio sociale, uno dei primi in tutta la regione a produrre il parmigiano reggiano di montagna.

Nel 2000, quando si iniziò a lavorare sul progetto delle “Case”, a Tiedoli erano rimasti 75 abitanti, dei quali 46 di età superiore ai 65 anni, 9 oltre i 90. Questi i dati ufficiali ma probabilmente la popolazione reale era inferiore, sui 50 abitanti.

Gli esercizi commerciali e le scuole sono state chiuse negli anni 70, mentre Tiedoli si misurava con l’angosciante prospettiva di vedere abbandonato completamente l’intero territorio.

L'unico punto di aggregazione rimaneva il Circolo ACLI, (Circolo ricreativo dell'azione cattolica) adiacente la Chiesa parrocchiale, fondato dai giovani tiedolesi nei locali della vecchia osteria per cercare di frenare l'inesorabile degrado della frazione e gestito in modo gratuito e volontario dai soci, ovvero tutti gli abitanti del paese. Qui la sera, soprattutto nei fine settimana, ci si incontrava, e ci si incontra ancora oggi, per parlare, per giocare a carte o semplicemente per discutere dei problemi della comunità: gli anziani del paese, i giovani che tornavano dalla città. Questo luogo e quelle persone diventeranno poi i veri artefici del progetto di cui stiamo parlando.

Mario Tommasini

Questa era la situazione che trovò Mario Tommasini quando arrivò a Tiedoli nel 2000, già reduce da tante battaglie vinte in favore dei cosiddetti emarginati, per i quali operò tutta la vita: i malati di mente, gli orfani, i disabili, i carcerati, aprendo per tutti le porte serrate dell'esclusione e donando la speranza.

Mario Tommasini, l'uomo che usò il suo mandato di Assessore alla Provincia di Parma ai servizi sociali per smantellare il manicomio di Colorno e restituire alla vita i 1.220 internati, ben 12 anni prima della legge Basaglia, che portò alla chiusura in Italia di tutti gli ospedali psichiatrici, riuscì a convincere il comune di Parma e i privati cittadini a mettere a disposizione case ed appartamenti ed a restituire così una vita normale, un lavoro, e degli affetti a uomini e donne che fino ad allora erano rifiutati dalla società e quindi dimenticati da tutti diventavano conseguentemente delle persone invisibili.

Dopo la chiusura del manicomio fece abolire le classi e le scuole differenziali per i bambini handicappati, svuotò il carcere minorile della città e fece chiudere il brefotrofo. Ora toccava agli anziani.

Tommasini chiese all'allora sindaco di Borgo Val di Taro di segnalargli quale fosse la frazione più sfortunata, disagiata e spopolata del nostro comune, una che fosse dotata di un immobile da poter mettere a disposizione al fine della realizzazione di un progetto innovativo rivolto alla popolazione anziana: la scelta cadde su Tiedoli.

Iniziarono gli incontri: Tommasini, il Sindaco, qualche assessore comunale, il parroco, i membri del Circolo ACLI. Ci si riuniva attorno ad una stufa a legna, spesso fino a notte, e si parlava di sogni: quello di non abbandonare la propria terra, di costruire le basi per una vecchiaia serena. Si studiava come rendere possibile questo sogno che qualcuno considerava utopia e si individuavano i partner per intraprendere questa avventura.

Il progetto "Le Case di Tiedoli"

Così nasce il progetto Tiedoli, da questi incontri e dal restauro di un cascinale e di una piccola casa a fianco, acquistati dai Tiedolesi emigrati a Londra e donati alla Parrocchia qualche anno prima, con una profetica lungimiranza, con l'obiettivo di:

- 1) fare restare a casa propria gli anziani anche quando soli e gravemente non autosufficienti;
- 2) favorire il rientro degli emigrati o dei loro figli;
- 3) dare nuovo impulso alle attività economiche.

L'idea che Mario Tommasini ha voluto realizzare con questo progetto è quella di ridare libertà alle persone anziane, di dire basta alle case protette, di liberare gli anziani dagli ospizi: creare appartamenti dove possano vivere nei loro quartieri, nei propri paesi, tra le cose e le persone della loro vita, in compagnia ed in libertà..

Dimostrare che è possibile invecchiare e morire liberi, tra i propri mobili, nel proprio letto, tra le cristallerie di famiglia, le foto degli avi, i luoghi dell'infanzia e della familiarità.

Decidendo quando alzarsi, quando mangiare, quando lavarsi, quando andare a letto, a che ora spegnere la luce.

Rivendicando il diritto di scegliere come condurre la propria esistenza anche quando il corpo tradisce i desideri e disobbedisce al cuore e alla mente.

La vecchiaia considerata non una malattia ma semplicemente una tappa della vita.

Nel gennaio 2004 finalmente "Le Case" aprono le porte ai primi anziani della frazione.

La ristrutturazione degli edifici e la nascita delle Case

Le due case sono collocate esattamente al centro del breve percorso che le separa sia dalla chiesa che dal circolo ACLI.

Tale percorso, di una ventina di metri, è stato adeguato con scivolo e corrimano, in modo da renderlo accessibile anche a chi è impedito nella deambulazione.

Nel cascinale sono stati ricavati sei alloggi, tutti indipendenti fra loro, di cui 2 per anziani in coppia e 4 per anziani singoli.

Nell'edificio a sé stante è stata ricavata un'unità abitativa, disposta su due piani, destinata alla portineria sociale (con presenza continuativa nell'arco delle 24 ore di personale assistenziale per tutti i giorni dell'anno) e al personale di supporto socio-sanitario.

I Servizi

Tiedoli si può considerare una delle realtà della rete dei servizi alla persona tra le più innovative, in quanto fin dagli inizi si è cercato di arricchire il lavoro di cura e assistenza attraverso un approccio olistico alla persona.

Per le commissioni personali, spese giornaliere, visite mediche, parrucchiere, etc., gli anziani vengono accompagnati dall'operatore, ma per chi lo desidera è disponibile anche un servizio di Prontobus. Si tratta di un mini bus con cui l'utente, previa telefonata del giorno prima, prenota il viaggio all'orario desiderato per il capoluogo, al costo di pochi euro, muovendosi autonomamente..

Le attività

Partendo da un'esperienza consolidata avviata tra La Casa protetta di Borgo Val di Taro e Le Case di Tiedoli, si sono intraprese attività comuni di giardinaggio, di coltivazione di piante e ortaggi.

Ciò che si è rivelato sorprendente è stato il duplice risultato finale.

Anche il gruppo di addetti all'assistenza di base ha tratto beneficio da questo progetto, soprattutto all'inizio, ritrovando insperate energie e motivazioni da infondere nella più ripetitiva attività interna al loro centro residenziale.

Per alcuni anziani la sola possibilità di non dover abbandonare i propri animali domestici, di poterli portare presso le case e prendersene cura, ha dato loro quel senso di continuità che ha reso il distacco dalla propria abitazione meno doloroso.

Gli Anziani

Per poter comprendere veramente quello che è accaduto a Tiedoli basterebbe conoscere le storie degli anziani che abitano ed hanno abitato le case:

Giuseppe e Silvio, due fratelli che, a causa della infermità di uno, avrebbero dovuto dividersi dopo una vita trascorsa insieme, l'uno in un ospizio, l'altro solo in un borgo ormai disabitato. Alle case hanno potuto continuare a vivere insieme.

Marcella, 96 anni, che abitava isolata nel punto più alto della frazione sarebbe stata costretta a trasferirsi in città dai figli. Ora trascorre il periodo invernale nelle case e nei mesi più caldi ritorna nella propria abitazione.

Italo, detto "Il Maestro", perché per quarant'anni ha educato generazioni di Tiedolesi, è stato il primo a entrare nelle case. Ora è tornato a casa perché la figlia è tornata a vivere a Tiedoli dove svolge un telelavoro.

Marina, stanca dei ritmi frenetici della città, è tornata per far riprendere il suo fisico provato e debilitato.

Maddalena e Claudio, madre e figlio, lei novantenne ha trovato l'assistenza necessaria, lui ancora giovane è tornato libero di pensare un po' a se stesso.

Primo, alpino reduce dalla campagna di Russia i cui ricordi ancora vivissimi e lucidi hanno fatto gelare il sangue, per poi far sorridere con gli aneddoti dell'infanzia vissuta tra le montagne

Un progetto che continua: Il "Giardino d'inverno"

La necessità di avere un'area collettiva è stata manifestata dagli abitanti delle casette, soprattutto perché serviva uno spazio sufficiente ed attrezzato per ospitare gli anziani della casa di riposo comunale per trascorrere anch'essi qualche giornata in compagnia e all'aperto.

A tale esigenza si è risposto con la realizzazione di un edificio monopiano, ormai ultimato e di prossima inaugurazione, affiancato al gruppo di abitazioni esistenti ed ad esse collegato. Uno spazio aperto, dotato di servizi autonomi, utile per attività ludiche e ricreative, ma anche per eventuali incontri o feste familiari degli anziani.

Nell'area esterna il fabbricato è stata interrata una cisterna per la raccolta dell'acqua piovana, da utilizzarsi per l'irrigazione.

L'Information and Communication Technology

Nel nostro territorio provinciale le Istituzioni Provincia, Azienda Sanitaria Locale, Amministrazioni Comunali, hanno profuso molte energie alla pianificazione delle azioni per il

sostegno delle cure a domicilio, anche se in Italia non vi è ancora una vera discussione politica sul tema dell'anzianità.

A causa della conformazione geografica, la presenza degli anziani è dislocata in situazioni disagiati, isolate su territori montani, con scarsa o nulla comunicazione e difficilmente raggiungibili dai normali servizi di assistenza. Difficile è raggiungere capillarmente i piccoli comuni con meno di 5.000 abitanti e che di norma presentano una forte dispersione abitativa.

Al fianco dell'opera dei servizi le istituzioni hanno così deciso di avvalersi anche delle opportunità offerte dall'Information and Communication Technology, acquisendo e mettendo a punto tecnologie innovative destinate al miglioramento della qualità della vita domestica e finalizzate ad agevolare la permanenza a domicilio degli anziani soli e/o non autosufficienti il più a lungo possibile. Questa pare è stata sviluppata col contributo della Provincia e dell'Università agli Studi di Parm, soprattutto grazie all'intervento tecnico del Centro di Collaborazione sulle Tecnologie Assistive/ Dipartimento di Ingegneria dell'Informazione.

La parte dell'esperienza di Tiedoli legate all'ICT prende il nome di "A nostra Cà" e si configura come un progetto nel progetto che si prefigge di dotare gli appartamenti di tecnologie che permettono appunto di salvaguardare la salute, il benessere e la sicurezza dell'anziano attraverso una serie di *sensori* comandati da un'unità operativa centrale interna, sensori che possono controllare svariate funzioni ed intervenire su diversi fattori. Il fine ultimo è pertanto la creazione a Tiedoli di un ambiente intelligente in grado di comunicare con gli anziani, di registrare ogni evento che accade all'interno dell'appartamento e di tenerne sotto controllo il loro stato di salute agendo quindi su tre cardini fondamentali:

1. comunicazione
2. sicurezza
3. telemedicina

Nel suo complesso ed analizzando le tipologie di utilizzo/applicazione, si possono individuare due aree di intervento: una prima legate al concetto di telemedicina ed una seconda invece legate al tema della sicurezza e dell'assistenza sociale.

TELEMEDICINA

Invecchiamento della popolazione impone la presa in carico della persona affetta da patologie croniche degenerative, tra quest'ultime le cardiopatie possono determinare una importante invalidità tale da esigere un'assistenza continua. Per far fronte a questo a Tiedoli, è stato attivato il servizio di Telecardiologia.

Gli obiettivi:

- Evitare agli ospiti della struttura protetta i ricoveri negli ospedali e/o gli accessi agli ambulatori;
- Permettere ai medici di medicina generale di seguire a domicilio i pazienti cardiopatici in stretto rapporto con gli specialisti, seguendo percorsi assistenziali concordati
- Monitorare i pazienti cardiopatici ricoverati nelle strutture protette

Come funziona:

- Trasmissione dei dati viene effettuata per via telematica, attraverso apparecchi Pocket View ECG
- I Dati sono inviati ad apposite stazioni riceventi collocate presso la Cardiologia dell'Ospedale di Borgo Val di Taro

- Il cardiologo provvede all'esame della documentazione pervenuta e trasmette , sempre per via informatica , all'inviante il referto ed i suggerimenti terapeutici

Il referto dello specialista cardiologo viene trasmesso tramite indirizzo e-mail.

In misura minore, per la complessità tecnologica, è in corso la realizzazione di analoghi progetti con la teleradiologia.

TELE ASSISTENZA SOCIALE

I ricercatori del Centro di Collaborazione sulle Tecnologie Assistive dell'Università degli Studi di Parma hanno messo a punto ed hanno applicato a Tiedoli un sistema di automazione e monitoraggio ambientale (detto CARDEA) che riunisce, in un quadro operativo e infrastrutturale condiviso, le funzionalità di automazione e controllo ambientale, di gestione della sicurezza e di monitoraggio dell'ambiente domestico che tradizionalmente fanno capo ad impianti diversi ed eterogenei. Questo sistema permette diverse funzionalità e interventi in ambiti quali :

- automazione: controllo illuminazione, controllo elettrodomestici, motorizzazione infissi (ad es. tapparelle che si alzano all'ora stabilita)
- benessere: controllo della temperatura, umidità, luminosità, CO2
- sostenibilità ambientale : controllo consumi idrici ed elettrici
- sicurezza: sensori di presenza, controllo degli accessi, sensori perimetrali
- salvaguardia: fumo, gas, incendio, allagamento (interruzione erogazione idrica e elettrica in caso di allagamento, prevenzione dei black-out elettrici)
- assistenza: chiamate, sensori discesa dal letto (se un anziano scende dal letto di notte la luce si accende e un messaggio viene inviato alla centralina), comunicazioni automatizzate con parenti, medici ecc.
- gestione dei guasti di sistema (*graceful degradation*)
- registrazione eventi ed elaborazione statistica e predittiva
- controllo, supervisione e manutenzione remota

L'approccio proposto da CARDEA prevede di utilizzare, per l'interazione con l'ambiente, dispositivi convenzionali : in sostanza, vengono utilizzati tutti i dispositivi (interruttori, pulsanti, sensori, utilizzatori) di uso consueto negli ambienti domestici, con beneficio in termini di minori costi e di maggiore familiarità e abitudine all'uso degli utenti.

In particolare, nelle Case di Tiedoli, il progetto attualmente prevede l'allestimento domotico di tre appartamenti: due dedicati agli anziani e ed uno riservato al personale di sorveglianza. Ogni appartamento sarà attrezzato per gestire funzioni di confort e sicurezza mediante:

- sensori di fumo, allagamento, ossido di carbonio CO, gas
- controllo manuale ed automatico delle luci e del riscaldamento
- sensori per il controllo della presenza e della luminosità
- contatti magnetici perimetrali per il controllo dell'apertura di porte e finestre
- un sistema automatico per chiamate telefoniche (rete fissa e GSM) per la gestione degli allarmi
- la gestione remota attraverso internet

La supervisione tecnica dell'intero impianto è attualmente effettuata da postazione remota: tramite connessione internet (opportunamente protetta), è possibile accedere a tutte le informazioni di stato del sistema, attivarne o disattivarne i componenti e verificare il registro storico degli eventi rilevati.

Le più recenti estensioni del sistema CARDEA riguardano nuove e importanti funzionalità: da una parte, il sistema permette ora l'inclusione di sensori mobili (wireless), indossati dagli utenti, con finalità di monitoraggio, identificazione, localizzazione, controllo delle cadute; un tipo di sensore indossabile ha terminato la fase di sviluppo e collaudo in laboratorio, ed è attualmente in fase di

sperimentazione presso le strutture pilota. Il sensore, caratterizzato da ridotte dimensioni e basso consumo, permette al sistema CARDEA di ricevere allarmi automatici nel caso di caduta del portatore, di localizzarne la posizione all'interno di un edificio e di ricevere richieste di assistenza (trasmesse volontariamente tramite pulsante sul dispositivo).

Nell'appartamento del personale di sorveglianza è inoltre presente un PC touch-screen su quale è costantemente monitorata la situazione degli altri due appartamenti e sul quale vengono visualizzati, in tempo reale, eventuali situazioni di allarme. Essendo il sistema Cardea completamente modulare, sarà in grado di gestire nel tempo eventuali modifiche o l'estensione del progetto ad altri appartamenti del complesso delle Case di Tiedoli. Sarà inoltre possibile sfruttare il sistema delle Case di Tiedoli per fornire servizi assistivi e di sicurezza ad altre case del territorio limitrofo, munite di opportuna infrastruttura tecnologica e connessione internet.

Il sistema CARDEA permette una gestione intelligente delle segnalazioni e delle chiamate ai *caregiver* (familiari, assistenti sociali o sanitari, centri di soccorso). Ogni situazione può essere gestita in modo diverso, secondo uno specifico livello di priorità legato al tipo di emergenza. A titolo puramente esemplificativo, in caso di un problema inerente la sicurezza degli ambienti (allarme incendio, allagamenti, gas, ecc...) sarà necessario generare un allarme locale audio-video. Quindi una sirena si accenderebbe e un messaggio di allarme sarà leggibile sul pannello di controllo del sistema (tipicamente un touch-panel PC). In questo modo un *caregiver* potrà prendere in carico la situazione, leggendo sul monitor qual è il problema e dove si è verificato. Nel caso tuttavia non intervenga nessuno, il sistema può inoltrare la richiesta di assistenza all'esterno (un vicino, familiari, assistenza pubblica), secondo strategie flessibili e personalizzabili. Per esempio è possibile chiamare una serie di numeri pre-selezionati per inviare dei messaggi registrati; oppure è possibile inviare SMS ad un telefono cellulare.

Tiedoli e la divulgazione del progetto

La Germania

La questione dell'invecchiamento della popolazione è indubbiamente un problema non solo italiano, che investe da anni l'attenzione delle Amministrazioni pubbliche centrali europee, chiamate a destinare risorse sempre più massicce per affrontare le esigenze sociali emergenti con l'invecchiamento.

La piccola esperienza messa in campo a Tiedoli ha destato l'interesse dell'attenta giornalista e scrittrice tedesca Dorette Deutsch, dopo che la stessa aveva già dedicato alcune pubblicazioni sull'argomento vecchiaia in Germania.

“Una nuova prospettiva per l'anzianità. - Come un paese italiano può cambiare la nostra vita.” **“Schöne Aussichten fürs Alter –wie ein italienisches Dorf unser leben verändern kann”** edito da PIPER e scritto dalla signora Deutsch, tratta dell'esperienza Tiedoli in confronto con le varie realtà tedesche.

Il libro ha posto quest'iniziativa sotto la lente dei media di lingua tedesca, che ne hanno trattato ampiamente catturando l'attenzione di istituzioni locali, ed addirittura del governo. Diversi sono stati i contatti con l'Amministrazione del nostro Comune per ottenere informazioni, visitare le case, partecipare ad iniziative pubbliche e portare in patria l'esperienza che viene percepita come “Progetto per quartieri” cittadini.

Tiedoli in Germania è percepito come sinonimo di “Progetto per quartieri”

Credo che il progetto Tiedoli, nato in un piccolo e sperduto paese di montagna, possa trovare applicazione anche e soprattutto nei quartieri delle città, naturalmente partendo dal coinvolgimento e sensibilizzazione delle istituzioni locali più vicine, del volontariato e soprattutto degli stessi residenti.

L'esperienza di Tiedoli è stata altresì trattata in una Tesi di Laurea in Architettura presso l'Università degli Studi di Parma, dall'Architetto di origini tiedolesi Sarah Rinaldi

Nel 2006 l'Associazione "La Montagna vive" ha ottenuto una menzione speciale, durante l'edizione di quell'anno, del Premio Nazionale per l'Innovazione nei Servizi Sociali, assegnato dal Comune di Rimini.

Il ruolo degli attori istituzionali e delle persone

Hanno concorso alla realizzazione delle Case di Tiedoli :

Il Comune di Borgo Val di Taro, a cui fa capo il progetto, che tramite il proprio servizio anziani ha vigilato e sorvegliato sull'intero percorso e si è fatto carico della gestione;

La Fondazione Cariparma che si è assunta l'onere di finanziare la ristrutturazione e l'arredamento degli alloggi, nonché la realizzazione del Giardino d'Inverno.

La Parrocchia di Tiedoli, proprietaria degli immobili, che al compimento del complesso piano di recupero li ha ceduti in comodato d'uso al Comune di Borgotaro;

La Cooperativa Sociale Aurora che ha accettato la sfida della iniziale sperimentazione dell'attività di assistenza e che tuttora ha in affidato tale servizio.

L'Amministrazione provinciale di Parma che ha cofinanziato il progetto ed ha dettato linee guida per la realizzazione di alloggi, e per la loro gestione tramite lo stesso Mario Tommasini, che agiva attraverso il servizio dell'Amministrazione Provinciale definito LABORATORIO ANZIANI.

L'Azienda USL di Parma che ha concorso al finanziamento del progetto tecnico realizzato;

La Comunità Montana delle Valli del Taro e del Ceno che ha attivato la Rete dei Servizi.

L'Associazione Parmigiani Valtaro a Londra che ha acquistato il vecchio fabbricato e lo ha donato alla Parrocchia di Tiedoli;

Non per ultimo è poi stato l'apporto delle Associazioni di volontariato della frazione: La Montagna vive ed il Circolo Acli di Tiedoli che si sono assunte il compito l'una dei programmi di sviluppo della montagna del luogo, e l'altra di occuparsi di ogni forma di supporto alle Case (dalla manutenzione all'organizzazione dei momenti di socializzazione ed intrattenimento), nonché di monitorare il buon funzionamento dei servizi.

Attraverso il giornalino annuale "Si scrive Tiedoli", arrivato ormai alla 7° edizione, i giovani tiedolesi mantengono vive le tradizioni locali e sono di stimolo alla risoluzione dei problemi del paese.

Conclusioni

Dall'esperienza personale di Tiedoli ho tratto la convinzione che la tecnologia, anche la più avanzata, non sia sufficiente a risolvere i problemi dell'anzianità, ma che occorra anche investire sui rapporti umani, sulla reciproca solidarietà tra le diverse generazioni.

Il miracolo di Tiedoli è stato proprio questo, grazie agli anziani che sono rimasti, anche alcuni giovani sono tornati, e altri sono in procinto di tornare.

Per chi torna al paese è rinata la sicurezza di poter investire i propri risparmi in un luogo che non saremo più costretti a lasciare a causa dell'anzianità.

L'Amministrazione comunale di Borgo Val di Taro sta lavorando in questo senso per riproporre l'esperienza Tiedoli in alcune delle sue 13 frazioni.

Mario Tommasini è deceduto il 18 aprile 2006, lasciandoci in eredità il suo operato e le sue idee.

Credo che il nostro compito sia quello di sensibilizzare la società, le istituzioni, i politici sulla necessità di creare le condizioni perchè ogni uomo ed ogni donna possano vivere ed invecchiare con dignità.. Il problema riguarda tutti noi: Anziani lo diventeremo sicuramente e come tali forse vivremo la stagione più lunga della nostra vita.